

# LINEE GUIDA PER UN PROTOCOLLO ATTO A INTEGRARE GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA PCM 10/9/99

## 1. Obiettivi del protocollo

Il protocollo tra le Amministrazioni centrali e regionali in attuazione di quanto previsto dall'art.1 della legge 144/99 e dalla susseguente Direttiva del PCM del 10 settembre 1999, relativamente all'istituzione e all'attivazione di Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, assume quale principale obiettivo quello di stabilire un raccordo organizzativo e metodologico atto a "migliorare e dare maggiore qualità ed efficienza al processo di programmazione delle politiche di sviluppo" nonché a "integrare i diversi strumenti di programmazione degli investimenti pubblici" (art.4 comma 3 della Direttiva del PCM 10/9/99).

Il raggiungimento di tale obiettivo richiede l'immediato avvio di un'attività congiunta, finalizzata ad attribuire alle strutture preposte caratteristiche minime e comuni che siano preliminari e funzionali all'avvio e allo sviluppo della "rete" dei Nuclei.

Gli indirizzi generali del protocollo saranno elaborati da un Comitato Tecnico formato da 4 rappresentanti delle amministrazioni regionali e 4 rappresentanti delle amministrazioni centrali (1 in rappresentanza del Dipartimento per la Funzione Pubblica, 2 del Nucleo di Valutazione e Verifica del MTBPE e 1 del Cipe-MIP) e ratificati in sede di Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Il suddetto protocollo definirà in particolare:

- le modalità di raccordo organizzativo e metodologico tra i Nuclei delle diverse amministrazioni e tra questi e il Nucleo di valutazione e verifica del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;
- le modalità di raccordo organizzativo e metodologico della rete dei Nuclei con il "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici";
- il progetto unitario di formazione e di aggiornamento dei componenti i Nuclei.

Il comitato procederà dall'esame dei programmi di attuazione elaborati autonomamente dalle singole amministrazioni sulla base di quanto previsto dall'art. 4 del DPCM e comunque in sintonia con gli indirizzi indicati dal presente documento.

Il comitato esaurisce la propria funzione con l'elaborazione della proposta di protocollo nei tempi e nei modi stabiliti al successivo punto 2.

## 2. Compiti del Comitato

Posto che il presente documento definisce le linee guida del protocollo

previsto dall'art. 4 commi 3 e 4 del DPCM attuativo della L. n. 144/99 art. 1, il Comitato di cui al punto precedente, da insediare entro 15 giorni dall'assunzione del presente documento, procederà a:

- a) raccogliere ed analizzare i programmi di attuazione (DPCM art. 4 co. 2) e le soluzioni organizzative adottate dalle amministrazioni per le finalità di cui all'art. 1 della L. n. 144/99 (collocazione funzionale e direzione del nucleo, assimilazione strutture similari, dimensione, professionalità, modalità di reclutamento e di corresponsione dei componenti), allo scopo di identificare modalità efficienti di raccordo metodologico dell'attività dei nuclei.
- b) definire, entro 30 giorni dalla costituzione del Comitato stesso, un modello di riferimento per l'applicazione degli articoli 2 e 3 del DPCM che sarà messo a disposizione delle amministrazioni interessate quale contributo all'implementazione dei programmi attuativi.
- c) compiere la ricognizione dei fabbisogni e delle disponibilità finanziarie, nazionali e comunitarie, per la progressiva attivazione dei Nuclei;
- d) impostare il progetto di "rete" integrata dei Nuclei, valutando in particolare le modalità di utilizzazione del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP), le conseguenti risorse di attivazione e sviluppo del sistema informativo, le modalità di un coordinamento metodologico permanente circa i criteri e i modelli che presiedono allo svolgimento delle attività;
- e) impostare i requisiti del progetto di formazione e aggiornamento unitario.
- f) definire e proporre alla Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, entro 60 giorni dalla costituzione del Comitato stesso.

Le Regioni del Mezzogiorno, destinatarie prioritarie delle risorse previste al comma 8 dell'art. 1 L. n. 144/99, in base alla delibera CIPE 6 agosto 1999, si impegnano a predisporre analisi e programmi entro 15 giorni dalla designazione del Comitato da parte della Conferenza Stato-regioni.

### 3. Elementi di orientamento per il comitato tecnico

I Nuclei sono strutture permanenti, collocate all'interno delle strutture di programmazione delle amministrazioni centrali e regionali secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art. 2 della Direttiva del PCM; in ogni amministrazione la responsabilità del Nucleo è determinata in modo da garantire l'effettivo esercizio della funzione di "supporto tecnico alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento..." prevista dalla L. n. 144/99 art. 1 comma 1.

La dimensione del nucleo sarà proporzionata al campo di applicazione e al programma di lavoro che ciascuna amministrazione definirà in applicazione della L. 144/99, alle strutture di supporto eventualmente individuate, nonché alle risorse finanziarie rese disponibili.

I Nuclei sono composti da professionalità interne e integrati se necessario da professionalità esterne alla pubblica amministrazione, secondo criteri definiti in ragione dei programmi di lavoro assunti da ciascuna amministrazione.

I componenti esterni sono incaricati a tempo determinato e sottoposti al regime di incompatibilità proprio dei funzionari pubblici. I componenti interni possono parzialmente svolgere altra attività nell'amministrazione di appartenenza.

Nell'ambito di ciascuna amministrazione la selezione dei componenti, sia esterni sia interni, avverrà attraverso procedure trasparenti e tali da assicurare l'apporto di competenze, professionalità e specializzazioni adeguate a quanto previsto dall'art. 3 co. 1 della Direttiva del PCM.

Le amministrazioni regionali provvederanno a specificare nel programma attuativo l'integrazione delle funzioni previste dal progetto "Conti pubblici territoriali" a quelle attribuite ai Nuclei dall'art.1 comma 2 della legge 144/99.

#### 4. Rete dei Nuclei: sistema informativo, raccordo metodologico e formazione unitaria

Come anticipato dal precedente punto 2/d, il Comitato definirà, anche sulla base delle caratteristiche organizzative comuni, il progetto di "rete" integrata dei Nuclei, territoriali e centrali, fra essi e con il Nucleo di valutazione e verifica del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica:

- per gli aspetti relativi al collegamento organizzativo e funzionale;
- per quanto riguarda la struttura informativa ed informatica funzionale al pieno operare del sistema;
- per l'allineamento dei principali modelli e procedure di analisi da applicare a progetti e programmi.

Il progetto di costruzione della rete fra i Nuclei dovrà comunque prevedere l'attivazione e/o il raccordo funzionale con reti specifiche, già operanti o in corso di attivazione, con particolare riferimento a:

- "rete unitaria della pubblica amministrazione";
- sistema informativo integrato del MIP - CIPE;
- rete degli uffici di statistica delle singole amministrazioni.

Il Comitato tecnico proporrà anche le forme di coordinamento permanente tra i Nuclei volte ad assicurare la promozione e l'attuazione di iniziative di sviluppo e diffusione di "buone pratiche". Tutte le decisioni e le direttive sono assunte con il consenso dei componenti.

Il Comitato provvederà a delineare nell'apposito protocollo anche un progetto unitario di formazione e aggiornamento dei componenti i Nuclei, come previsto al comma 3 art. 4 della Direttiva del PCM, sulla base delle analisi organizzative e dei programmi di attuazione formulati dalle singole amministrazioni e tenendo conto della necessità di stabilire caratteristiche specifiche e standard qualitativi adeguati per i contenuti delle linee didattiche da attuare.

Le attività formative, sulla base del progetto unitario e nel rispetto dei requisiti e degli standards qualitativi condivisi, potranno essere attuate autonomamente dalle singole amministrazioni.

Roma, 21 ottobre 1999

Le Regioni, al fine di accelerare le procedure di costituzione del Comitato hanno comunicato i nominativi dei propri rappresentanti in seno all'organismo:

- Prof. Alessandrini Sergio (esperto Regione Lombardia);
- Dott. Federico Buffoni (dirigente Regione Lazio);
- Dott. Umberto Bocus (dirigente Regione Veneto);
- Dott. F. Paolo Busalacchi (dirigente Regione Siciliana).